

# Kitegen si arrende: via da Berzano

*La Forestale blocca l'esperimento che vuole salvare il pianeta dalle energie sporche*

**BERZANO** - Doveva aprire la strada alla rivoluzione mondiale delle energie eco-compatibili. Invece, la contesa se quel cocuzzolo sia un bisco o un vigneto rinsecchito ha abbattuto la Sequoia srl: non se ne farà nulla. Non qui, a Berzano. La Terra perderà mesi preziosi mentre il clima si altera e Berzano dice addio a un'occasione irripetibile per diventare un ombelico del pianeta: «Ci dichiariamo falliti fin da ora», annuncia il berzanese Massimo Ippolito, presidente della Sequoia Automation di Chieri.

La Guardia Forestale di Asti, infatti, ha di nuovo bloccato la costruzione del Kitegen steam, la straordinaria invenzione che vuole produrre elettricità dai venti d'alta quota. E l'operazione muore nei labirinti dei permessi e delle autorizzazioni.

L'ispettore Renato Diodà della Forestale ha aperto una nuova procedura contro l'impresa costruttrice dell'impianto perché, a suo modo di vedere, manca l'autorizzazione di compatibilità ambientale. Invece, secondo Comune e impresa, questo documento non serve. Il sindaco Sergio Teja, per altro, ha sempre sostenuto il progetto.

Il problema nasce dalla registrazione dei terreni, che sono di proprietà della Sequoia. Secondo il Comune si tratta di un'area destinata a seminato e vigneti, in disuso, mentre per la forestale quel cocuzzolo in località Ochera, non distante dalla chiesa di San Giovanni, è un bosco. «E' sì territorio agricolo, ma boscato - sostiene Diodà - Pertanto, va chiesta quest'ulteriore autorizzazione. O almeno, questa è la migliore procedura percorribile».

Poco serve a Massimo Ip-

politico segnalare che la struttura è a impatto ambientale nullo e che coprirà 100 metri quadrati dove prima c'erano arbusti secchi, un fazzoletto di terra degradato da rilanciare. Niente cemento: una struttura in acciaio, poggiata su colonne di legno. Tutto smontabile e i luoghi facilmente riportabili allo stato precedente.

Niente da fare: è necessario richiedere un nuovo nulla osta e questo comporterà almeno 90 giorni di tempo. «E' una tempistica per noi improponibile - si arrende Ippolito - x Hanno vinto coloro i quali non ci volevano, perché appoggiati da alcuni poteri. Cercheremo fortuna altrove



Massimo Ippolito accanto al modellino del Kitegen che non verrà realizzato in Valle Ochera

perché questa battaglia non ha senso e non vale la pena combatterla».

Il riferimento è verso un

gruppo di abitanti della valle che fin da subito ha paventato pericoli per le loro abitazioni.

Il Kitegen è una sorta di carosello d'aquiloni che sfruttano il vento d'alta quota grazie a sensori in grado d'indi-

viduarlo. Potenzialmente, un impianto completo potrebbe essere in grado di produrre energia superiore a una centrale nucleare.

Ippolito parla della sindrome di Nimby: "Non nel mio cortile". «Ragionandoci si sarebbe impossibile realizzare qualsiasi opera d'interesse pubblico - tuona - Il "ridicolo" è che abbiamo ottenuto tutti i permessi di costruire, i nulla osta paesaggistici e idrogeologici, e fino a ora abbiamo fatto le cose con una precisione maniacale...».

Anche se si trattava di un prototipo, il primo della storia, a regime avrebbe potuto produrre energia elettrica senza emissioni clima-alte-

ranti. Un impianto sperimentale, decisivo per dare risposte alla ricerca.

«Da territorio a uso agricolo degradato, abbandonato da molti anni, avrebbe potuto diventare un giardino di pertinenza al generatore, un parco tematico fruibile da chi è interessato all'innovativo generatore e alla sostenibilità ambientale - prosegue Ippolito - Sono davvero senza parole».

Ora Ippolito e Sequoia emigreranno. Dove? Uno dei siti più plausibili si trova nelle campagne di Carmagnola. «Siamo davvero in ginocchio. Pensate a quanto tempo perso ad aspettare i permessi e a combattere con ostacoli secondo noi ingiustificati».

Dal giorno in cui è arrivato il via libera del Consiglio comunale, a dicembre dello scorso anno, la costruzione dell'impianto è stata bloccata già due volte, sempre su indicazione della Forestale. Prima si era sospettata l'apertura di un sentiero, non previsto. «Un'accusa rivelatasi infondata, ma che ci ha fatto faticare non poco», dice Ippolito.

Poi si è parlato di un errore di posa di sei metri rispetto al progetto e del sospetto di aver aperto una nuova pista di 40 metri e di aver estirpato 20 o 30 alberi. Infine la mazzata: la necessità di un nuovo nulla osta.

«Questo accanimento verso un progetto di carattere spiccatamente ambientalistico fa sorgere dubbi e viene da chiedersi se non sia messo a repentaglio da prese di posizione ideologiche e profondamente inconsapevoli sull'emergenza energetica e sulla emissione incontrollabile di gas clima-alteranti a cui HKitegen potrebbe mettere efficace rimedio».

Riccardo Marchina



**BERZANO**

**Si arrende la centrale eolica che vuole salvare il pianeta**  
**«Siamo perseguitati» > PAG. 33**